

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³¹⁵
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Gv 3,16-18 Corpus Domini

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

“Nella notte in cui veniva tradito.” Ogni domenica, al momento del memoriale della cena, quell'inizio solenne e austero mi mette i brividi. Suona posente e tragico, gonfio di emozione e gravido di conseguenze. Nella notte in cui veniva tradito, cioè nel peggior momento della sua vita. Alla fine di un percorso entusiasmante, che ha incendiato i cuori, sconvolto molte vite, irritato più di un benpensante. Sa, Gesù, che il tempo volge al termine. Il tempo del convincimento, delle parole piene di buon senso, dei sorrisi e dei miracoli, della folla plaudente. È finito, quel tempo. L'incomprensione è alle stelle e tutto sta precipitando. Finendo. O rinascendo. Nella notte in cui veniva tradito. Quando sai che sei alla fine, quando conti le ore, hai voglia di dare tutto, di sistemare le cose, vedere gli amici, parlare, abbracciare. E lui che fa? Inventa l'eucarestia.

Quella cena ha il sapore pasquale. La cena che ricorda la fuga in Egitto. Non un ricordo come intendiamo noi, in onore della buonanima. Potremmo tradurre: se volete che ci sia, rifate questo gesto. E così facciamo. Sì, Signore, io credo che tu sia presente in quella cena che rifacciamo. Ci credo.

Un altro cibo è stato dato al popolo in fuga dall'Egitto. Un cibo che non aveva più nulla a che vedere con le cipolle degli egiziani. Un cibo inatteso e misterioso che il popolo riconosce come donato

direttamente da Dio. Abbiamo bisogno di nutrirci. Di cibo, ovvio, ma anche di affetto, di luce, di senso, di felicità. E questo cibo manca: quante persone muoiono per inedia spirituale! Si spengono interiormente! Manca il cibo che ci permette di camminare, di capire il grande mistero che resta l'esistenza di ognuno di noi! È Dio che ci dona il pane del cammino verso la pienezza, verso l'eternità, verso la luce. È Dio che si fa pane. Un pane capace di renderci uniti.

È una comunità vivace, quella di Corinto, ma anche molto rissosa. Persone di carattere diverso, di condizione sociale diversa faticano, dopo avere incontrato il Signore, a trovare sufficienti ragioni per costruire comunione. Proprio come accade oggi, quando la Chiesa dà l'impressione di scivolare nella rissa, travolta da una contrapposizione fra esperienze diverse, fra entusiasti e prudenti, fra conservatori ed innovatori, fra seguaci di uno o dell'altro Papa. Che dolore.... E Paolo ha una felice intuizione: se ci frammentiamo così tanto, prendiamo il frammento che ci unisce. Il pane spezzato riporta all'unità, all'essenziale, al centro. Siamo cristiani perché Cristo ci ha chiamato, ci ha scelto. La Chiesa non è il club dei bravi ragazzi che pregano Dio, ma la comunità dei diversi radunati nell'unico. L'eucarestia, allora, diventa il catalizzatore dell'unità.

Nell'impegnativo discorso fatto da Gesù dopo la moltiplicazione dei pani in Giovanni, Gesù parla esplicitamente della sua carne da mangiare e del suo sangue da bere. Discorso scandaloso, incomprensibile, che pure preannuncia il gesto che, da lì a qualche tempo, compirà come ultimo dono fatto alla comunità. In Israele la carne è segno della debolezza e della fragilità umana: non dobbiamo scandalizzarci per la povertà delle nostre comunità, per la pochezza del vangelo così come viene vissuto dai cristiani. Il Verbo si fa carne, si consegna alle mani di un povero prete. In Israele il sangue porta la vita, è impensabile cibarsi di animali soffocati nel proprio sangue. Gesù chiede ai discepoli di condividere la sua stessa vita. Ecco cos'è l'eucarestia. Non è un problema di lingua o di rito, ma di fede. Certo: sarebbe cento volte meglio se le nostre assemblee fossero più accoglienti, cantassero canti più belli e intonati, e se le nostre chiese fossero davvero luoghi ospitali che invitano ad alzare lo sguardo. Ma è inutile illudersi: quello che ancora manca alle nostre liturgie è la certezza che il Signore si rende presente. Manca la fede. Da qui possiamo ripartire.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 10 al 18 giugno 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 10</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>Fausto, Gino, Ida, Antonia</i>	
<i>domenica 11</i> Corpus Domini	9.30 Mossini 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera dG	<i>padre Gianni Nobili</i> <i>don Emilio don Felice don Narciso</i> <i>Beppe</i>	15.00 Battesimo di Nicole Ienco 20.00 Triangia: Processione Corpus Domini
<i>lunedì 12</i>	18.00 Mossini		GREST: a Mossini
<i>martedì 13</i>	18.00 Ponchiera		GREST: al parco Bartesaghi
<i>mercoledì 14</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		GREST: a Triangia
<i>giovedì 15</i>			GREST: gita in Val di Mello
<i>venerdì 16</i> Sacro Cuore	17.00 Ponchiera 18.00 Mossini		GREST: a Mossini (con cena) 20.30 Arquino: processione del Sacro Cuore
<i>sabato 17</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>defunti famiglie Bassola e Corvi</i>	
<i>domenica 18</i> XI domenica del tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Triangia dG 11.00 Ponchiera	<i>Stefania</i>	

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Domenica 11 giugno: Solennità del CORPUS DOMINI

La processione del Corpus Domini sarà unica per tutta la Comunità Pastorale e si svolgerà a Triangia con ritrovo nella chiesa parrocchiale alle ore 20,30. Al termine, per tutti, verrà offerto dagli amici di Triangia un semplice rinfresco.

Inizia lunedì 12 il **GREST 2023 "TUXTUTTI"** rivolto ai bambini e ai ragazzi delle nostre parrocchie, secondo il programma già comunicato alle famiglie. Un grande grazie a tutti i collaboratori e gli animatori.

Venerdì 16: solennità del **Sacro Cuore** a cui è intitolata la chiesa di Arquino. Alle **20,30 ad Arquino: Processione** per le vie del paese.

In settimana verrà distribuito il nuovo numero del Bollettino della Comunità Pastorale **"Il ponte sul Mallero"**.